

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

Cesena

I temi più caldi

Legalità e qualità

Il segretario generale nazionale Uil Tucs Paolo Andreani è intervenuto al convegno sul tema «Lavoro e legalità per un turismo di qualità» organizzato al teatro comunale di Cesenatico, dove ha incontrato le categorie economiche.

Voucher

«Noi siamo contrari - dice Andreani - sarebbe un ritorno agli sbagli del passato. Esistono già i contratti a tempo determinato ed i contratti part time, non serve altro. Con i voucher diamo alle imprese il coltello dalla parte del manico e non è giusto»

**Flussi migratori**

Il segretario nazionale Uiltucs sul fabbisogno di lavoratori stranieri: «E' indubbio che per il turismo e l'agricoltura dobbiamo governare meglio i flussi; dove manca la manodopera si deve gestire in maniera diversa l'ingresso degli stranieri».

Carenza di manodopera nel turismo

«Stipendi adeguati e contratti giusti»

La ricetta di Paolo Andreani, segretario nazionale UilTucs: «Serve maggiore stabilità nei rapporti di lavoro»

di Giacomo Mascellani

«Il turismo pesa il 9 per cento sul Pil nazionale dell'Italia e coinvolge un milione di lavoratori, tuttavia pur essendo un settore forte per la nostra economia, è un anello debole nel mondo del lavoro». In questi termini ieri il segretario generale nazionale UilTucs (lavoratori turismo servizi e commercio) Paolo Andreani è intervenuto al convegno sul tema «Lavoro e legalità per un turismo di qualità» organizzato al teatro comunale di Cesenatico. **Andreani, cosa vi ha spinto a scrivere un nuovo contratto per il turismo assieme alle altre categorie sindacali?**

«Il contratto è uno strumento importante e ci consentirà di lavorare sulla formazione, la salute dei lavoratori e la sicurezza dei luoghi di lavoro». **Cosa rende debole questo settore?**



Paolo Andreani, segretario nazionale del sindacato Uil per turismo, commercio e servizi

«La maggior parte del milione di lavoratori impiegati nel turismo a livello nazionale, ha un reddito inferiore agli 11mila euro lordi all'anno e condizioni da migliorare».

Molti imprenditori, tra cui gli albergatori, lamentano un calo degli utili e quindi maggiore difficoltà a sostenere i costi

della formazione dei dipendenti in orario di lavoro.

«Il settore alberghiero nella passata stagione è andato molto bene e negli ultimi anni ha avuto aiuti e benefici. Gli imprenditori devono sfruttare la possibilità di utilizzare i fondi per la formazione, perchè la quota degli oneri del 0,3 per cento sulla busta

paga dei lavoratori, può essere destinato agli ammortizzatori sociali oppure alla formazione professionale, quindi è una loro scelta e non devono spendere; così come è possibile fare corsi di formazione quando non si lavora».

Sempre meno persone vogliono fare gli stagionali, lamentano retribuzioni basse e notevoli impegni richiesti; ma aumentare gli stipendi servirà ad avere più risorse umane per le imprese turistiche?

«Sicuramente una busta paga più robusta è un incentivo ed è un fattore attrattivo, anche se non l'unico; in questo senso gli imprenditori devono appoggiare le categorie sindacali per chiedere al Governo di detassare gli stipendi ed aumentare le retribuzioni, questa è una sfida da vincere assieme».

Se non è sufficiente pagare di più i dipendenti per garantire personale ad alberghi, stabili-

BUSTA PAGA LEGGERA

«La maggior parte dei lavoratori del turismo percepisce un reddito annuo sotto 11mila euro»

menti balneari, ristoranti e commercianti, in quali altri modi si può agire concretamente per attrarre i lavoratori?

«Oltre ad una remunerazione più equa, dobbiamo essere in grado di dare delle prospettive e rispettare la volontà delle donne e degli uomini che chiedono orari più umani, anche per avere il giusto spazio da poter dedicare alla qualità della vita, quindi il tempo da poter trascorrere in famiglia e per poter coltivare i propri hobby ed interessi». **Quanto ha pesato negli ultimi anni il reddito di cittadinanza sulla scarsa reperibilità dei lavoratori?**

«A nostro avviso poco, c'è la voglia di cambiare al primo posto; il salario è basso, il lavoro nero e l'instabilità, sono questi i fattori che penalizzano la stabilità del rapporto di lavoro fra imprese e dipendenti».